

SASSO MANDUINO (m. 2888)

pilastro sud

Fiore selvatico

sviluppo 775m (16 L. + zoccolo erboso)

difficoltà ED- VII (VII-obbl.)

materiale in via una sosta e due chiodi

materiale un set di stoppers+uno di frends eventualmente 4/5 chiodi

1^ ascensione Gualtiero Colzada (Teo) e Mario Sertori 19/7/96 in 9.30 ore

Nota Nella parte finale del pilastro sono stati trovati un chiodo ed una sosta attrezzata con moschettone di vecchia fattura. Probabilmente la nostra via incrocia in quel punto la Colonna dello Stilite di I. Guerini del 1980

Attacco Dalla forcella di Revelaso raggiungibile dal rif. A. Volta in circa 1 ora, scendere per l'orrido canale (attenzione ai sassi ed alla neve ripida) fino a circa 2200 m di quota (300 m di dislivello 1.30 ore).

In corrispondenza di una fascia di rocce rossastre, e poco a monte di un grosso masso incastrato nel canale, si guadagna la sponda destra e si sale verso sinistra su erba molto ripida e placche in direzione di un grande diedro/canale biancastro. (circa 150m di dislivello, chiodo e cordino rosso sotto un tettino all'inizio delle difficoltà. (S zero)

Discesa dalla cima del pilastro scendere in doppia sulla cresta S/E (4 doppie attrezzate da 50 m) per poi attraversare a sinistra e incrociare la via normale nel tratto iniziale.

Via di notevole sviluppo su una delle pareti più selvagge della regione nonostante l'esposizione a sud. Roccia ottima, a tratti stupendamente lavorata in funghi di varia dimensione, purtroppo disturbata dall'erba nella parte iniziale.

La via si protegge abbastanza bene con dadi e frends tranne il quinto tiro, una placca molto ripida a piccoli funghi di 6+ lunga 55 m superata con sole 2 protezioni.

L1 Dal chiodo con cordino rosso, attraversare sotto il tettino poi seguire il diedro canale disturbato dalla vegetazione e da ultimo con un passaggio atletico superare una lama verticale. (55 m 5/6-)

L2 Attraversare leggermente a destra e superare una delicata placchetta improtteggibile per poi uscire al termine del diedrone su un ripido prato. (50 m 6/5)

L3 Salire dritti verso una lingua di roccia tra erbe, superarla con un delicato e sproteetto passaggio verso destra ed entrare in un diedro. (55 m 5+/7-)

L4 Salire il diedro soprastante. (50 m 5)

L5 Superare una ripida placca con funghi ed attraversare decisamente a destra. (55 m 6+)

L6 Verticalmente in un diedro a poca distanza dal filo di un pilastro. (50 m 5)

L7 Verso destra per placche con erba puntando ad un caratteristico intaglio sullo spigolo del pilastro. (45 m 5)

L8 Dalla sosta attraversare orizzontalmente a destra (esposto) entrando nel canale, originato dai due grandi pilastri, ed ancora a destra facendo sosta nei pressi del filo del vero pilastro sud del Sasso Manduino. (40 m 4/5)

L9 Verticalmente con passaggio atletico in fessura attraversare poi a destra toccando lo spigolo del pilastro sud. (45 m 6/5)

L10 Sul filo del pilastro su roccia stupenda. (50 m 5+)

L11 Alzarsi verticalmente su spettacolari fessure piegando leggermente a sinistra verso la fine del tiro.(50m 6+/7 atletico)sosta molto esposta

L12 Ancora sul filo con arrampicata muscolare ed aerea. (50 m 6+/7)

L13 In verticale ancora difficile fino ad un piccolo terrazzo. (45 m 6+/5)

L14 Ora il pilastro si adagia leggermente. (40 m 5/5+)

L15 Partenza delicata in placca poi lame. (50 m 6+/5)

L16 Leggermente a sinistra dello spigolo per un diedrino si tocca la cresta (45 m 5/4)

